Catechismo Minore

(approvato dall'Assemblea di Westminster il 28 luglio 1648)

L'*Assemblea di Westminster* approvò due catechismi: quello "maggiore" e quello "minore". Il *Catechismo Minore* è composto da 107 domande seguite dalle relative risposte, che di solito sono brevi, anche se occasionalmente diventano più dettagliate. Lo schema seguito è sostanzialmente quello della *Confessione di fede di Westminster*, anche se nel Catechismo le definizioni teologiche sono compatte e concise.

Una caratteristica notevole del Catechismo è la brillantezza della prima domanda e della prima risposta che, giustamente, sono diventate celebri: "Qual è lo scopo primario dell'uomo? Lo scopo primario dell'uomo è glorificare Dio e gioire in lui per sempre". Questo è ciò che rivela il Vangelo, nella Bibbia. Il Vangelo non ci mostra tanto che cosa dobbiamo fare noi per Dio quanto, piuttosto, ciò che Dio ha fatto per noi, per offrirci perdono e giustificazione.

E così comprendiamo che, secondo la concezione evangelica, l'esistenza umana assume significato non solo perché la creatura glorifica il Dio creatore e redentore, ma anche perché, simultaneamente, glorificando Dio, la creatura sperimenta un soave diletto acquietando l'anima nel seno del Padre, essendo unita al Figlio, nella comunione dello Spirito.

Domanda 1. Qual è lo scopo primario dell'uomo?
Risposta. Lo scopo primario dell'uomo è glorificare Dio[1] e gioire in lui per sempre[2].
[1] 1 Co 10:31; Ro 11:36 [2] Sl 73:25-28

Domanda 2. Quale guida Dio ci ha dato per ammaestrarci affinché lo glorificassimo e gioissimo in lui?
Risposta. La Parola di Dio, ossia le Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento[1], è l'unica guida atta ad ammaestrarci affinché glorifichiamo Dio e gioiamo in lui[2].
[1] 2 Ti 3:15-16; Ef 2:20 [2] 1 Gv 1:3-4; Lu 16:29-31; Ga 1:8-9

Domanda 3. Qual è l'insegnamento principale delle Scritture?
Risposta. Le Scritture insegnano principalmente ciò che l'uomo deve credere su Dio e quali sono i suoi doveri verso di lui[1].
[1] 2 Ti 1:13; 2 Ti 3:16; Mi 6:8

Domanda 4. Chi è Dio?
Risposta. Dio è uno spirito[1], infinito[2], eterno[3] e immutabile[4] nel suo essere[5] e in sapienza[6], potenza[7], santità[8], giustizia, benignità e verità[9].
[1] Gv 4:24 [2] Gb 11:7-9 [3] Sl 90:2 [4] Gm 1:17 [5] Es 3:14 [6] Sl 147:5 [7] Gb 42:2; Ap 4:8 [8] Ap 15:4 [9] Es 34:6-7

Domanda 5. Vi sono molti dèi o uno solo?
Risposta. Vi è un solo Dio[1], il Dio vivente e vero[2].
[1] De 6:4 [2] Gr 10:10

Domanda 6. Quante persone ci sono nella Deità?
Risposta. Nella Deità ci sono tre persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo[1]; questi tre sono un solo Dio, identici nella sostanza e uguali in potenza e gloria[2].
[1] Mt 28:19; 2 Co 13:14 [2] Gv 10:30; At 5:3-4

Domanda 7. Cosa sono i decreti di Dio?
Risposta. I decreti di Dio sono il suo eterno proponimento secondo il consiglio della sua volontà per cui, per

la sua gloria, egli ha preordinato ogni cosa che accade[1].
[1] Ro 11:36; Ef 1:4, 11-12

Domanda 8. In che modo Dio esegue i suoi decreti?
Risposta. Dio esegue i suoi decreti nelle opere della creazione[1] e della provvidenza[2].
[1] Ap 4:11 [2] Ef 1:11

Domanda 9. Cos'è l'opera della creazione?
Risposta. La creazione è l'opera di Dio nel far sorgere tutte le cose dal nulla[1] facendole molto buone[2], mediante la Parola della sua potenza[3], in un periodo di sei giorni[4].
[1] Ge 1:1-31; Cl 1:16 [2] Ge 1:31 [3] Eb 11:3 [4] Es 20:11

Domanda 10. Dio, come ha creato l'uomo?
Risposta. Dio ha creato l'uomo maschio e femmina a sua immagine[1] in conoscenza[2], giustizia[3], santità[4] e col dominio sulle altre creature[5].
[1] Ge 1:27 [2] Cl 3:10 [3] Ec 7:29 [4] Ef 4:24 [5] Ge 1:26-28

Domanda 11. Quali sono le opere della provvidenza di Dio?
Risposta. Le opere della provvidenza di Dio sono quelle mediante le quali preserva e governa in modo assolutamente santo[1], sapiente[2] e potente[3] tutte le sue creature e tutte le loro azioni[4].
[1] Sl 145:17 [2] Sl 104:24; Is 28:29 [3] Eb 1:3; Cl 1:17 [4] Sl 103:19; Mt 10:29-31

Domanda 12. Dopo aver creato l'uomo, quale speciale atto della provvidenza Dio compì nei suoi confronti?
Risposta. Quando Dio creò l'uomo, strinse con lui un patto di vita, a condizione di una perfetta obbedienza, proibendogli di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, sotto pena di morte[1].
[1] Ga 3:12; Ge 2:17

Domanda 13. I nostri progenitori, perseverarono nel vivere nella condizione in cui furono creati?
Risposta. I nostri progenitori, avendo facoltà di seguire il proprio libero arbitrio, decaddero dalla condizione in cui furono creati peccando contro Dio[1].
[1] Ge 3:6-8, 13, 17; Ec 7:29

Domanda 14. Cos'è il peccato?
Risposta. Il peccato è qualsiasi mancanza di conformità alla legge di Dio o qualsiasi sua trasgressione[1].
[1] 1 Gv 3:4

Domanda 15. Quale fu il peccato che causò la caduta dei nostri progenitori dalla condizione in cui furono creati?
Risposta. Il peccato che causò la caduta dei nostri progenitori dalla condizione in cui furono creati fu l'aver mangiato il frutto proibito[1].
[1] Ge 3:6, 9-13

Domanda 16. Decadde anche tutta l'umanità nella prima trasgressione di Adamo?
Risposta. Siccome il patto fu stabilito con Adamo, non solo individualmente ma anche per la sua posterità, tutta l'umanità, discendendo da lui tramite generazione ordinaria, ha peccato in lui e decadde con lui nella sua prima trasgressione[1].
[1] Ge 2:16-17; Ro 5:12, 18-19; 1 Co 15:21-22

Domanda 17. La caduta, in quale condizione fece precipitare l'umanità?
Risposta. La caduta fece precipitare l'umanità in una condizione di peccato e miseria[1].
[1] Ro 5:12; Ge 3:16-19

Domanda 18. In cosa consiste la condizione di peccato in cui l'uomo decadde?
Risposta. La condizione di peccato in cui l'uomo decadde consiste, in primo luogo, nella colpa che deriva dal primo peccato di Adamo[1], nella mancanza della giustizia originale[2] e nella corruzione della sua natura in ogni parte[3]; tale situazione di peccato è comunemente conosciuta come "peccato originale". In secondo luogo, consiste in tutte le trasgressioni effettivamente commesse[4].
[1] Ro 5:12, 19 [2] Ec 7:29; Ro 3:10 [3] Ef 2:1-3; Sl 51:5 [4] Gm 1:14-15; Mt 15:19-20a

Domanda 19. Qual è la condizione di miseria in cui tutto il genere umano decadde?
Risposta. Tutto il genere umano perse la comunione con Dio a causa della caduta[1]; ogni uomo è sottoposto alla sua ira ed alla sua maledizione[2], è soggetto a tutte le miserie di questa vita[3], alla morte[4] ed ai tormenti dell'inferno per sempre[5].
[1] Ge 3:8, 10, 24 [2] Ef 2:2-3 [3] La 3:39 [4] Ro 6:23 [5] Mt 25:41, 46

Domanda 20. Dio, ha abbandonato tutta l'umanità alla perdizione nella propria condizione di peccato e miseria?
Risposta. Secondo il suo beneplacito, Dio ha eletto alcuni dall'eternità a vita eterna[1], impegnandosi in un patto di grazia per liberare costoro dalla propria condizione di peccato e miseria e per condurli alla salvezza mediante un Redentore[2].
[1] Ef 1:4; At 13:48 [2] Ro 3:20-22; Ga 3:21-22

Domanda 21. Chi è il Redentore degli eletti di Dio?
Risposta. Il solo Redentore degli eletti di Dio è il Signore Gesù Cristo[1] il quale, essendo l'eterno Figlio di Dio divenne uomo[2] e così fu e continuerà ad essere per sempre[3], in due nature distinte[4], Dio e uomo in una sola persona.
[1] 1 Ti 2:5-6 [2] Gv 1:14 [3] Eb 7:24-25 [4] Cl 2:9

Domanda 22. In che modo Cristo, essendo il Figlio di Dio, divenne uomo?
Risposta. Cristo, il Figlio di Dio, divenne uomo assumendo un corpo reale[1] e un'anima razionale[2], fu concepito mediante la potenza dello Spirito Santo nel seno della vergine Maria e nacque da lei[3], però senza peccato[4].
[1] Eb 2:14 [2] Mt 26:38 [3] Lu 1:26-27, 30-31, 34-35; Ga 4:4 [4] Eb 4:15; Eb 7:26

Domanda 23. Quali uffici Cristo esercita come Redentore?
Risposta. Come Redentore, Cristo esercita gli uffici di profeta[1], sacerdote[2] e re[3], sia nella sua umiliazione sia nella sua esaltazione.
[1] At 3:21-22 [2] Eb 5:5-7; Eb 7:25 [3] Sl 2:6; Is 9:6-7; Mt 21:5

Domanda 24. In che modo Cristo esercita l'ufficio di profeta?
Risposta. Cristo esercita l'ufficio di profeta rivelandoci la volontà di Dio per la salvezza, mediante la sua Parola e il suo Spirito[1].
[1] Gv 1:18; 1 P 1:10-12; Gv 20:31; Gv 14:26

Domanda 25. In che modo Cristo esercita l'ufficio di sacerdote?
Risposta. Cristo esercita l'ufficio di sacerdote nell'aver offerto se stesso, una volta per sempre, come sacrificio per soddisfare la giustizia divina[1] e per riconciliarci a Dio[2] e intercedendo continuamente per noi[3].
[1] Eb 9:14, 28 [2] Eb 2:17; Ro 5:10 [3] Eb 7:24-25

Domanda 26. In che modo Cristo esercita l'ufficio di re?
Risposta. Cristo esercita l'ufficio di re sottomettendoci a sé[1], governandoci[2] e difendendoci[3], imbrigliando e sconfiggendo tutti i nemici suoi e nostri[4].
[1] At 15:14 [2] Ef 1:22; Ef 4:11-12; Is 33:22 [3] Mt 16:18; Is 32:1-2; Is 33:22 [4] 1 Co 15:25; 2 Te 1:8-9

Domanda 27. In cosa consistette l'umiliazione di Cristo?
Risposta. L'umiliazione di Cristo consistette nel nascere in un'umile condizione[1], sotto la legge[2] subendo le

miserie di questa vita[3], l'ira di Dio[4] e la maledizione della morte in croce[5], nell'essere sepolto[6] e rimanere in potere della morte per un certo tempo[7].
[1] Lu 2:7 [2] Ga 4:4 [3] Eb 12:2-3; Is 53:2-3 [4] Lu 22:44; Mt 27:46 [5] Fl 2:8 [6] 1 Co 15:3-4 [7] At 2:24-27; 30-31

Domanda 28. In cosa consiste l'esaltazione di Cristo?
Risposta. L'esaltazione di Cristo consiste nella sua risurrezione dai morti il terzo giorno[1], nell'ascendere al cielo[2], nel sedersi alla destra di Dio Padre[3] e nel venire a giudicare il mondo nell'ultimo giorno[4].
[1] 1 Co 15:4 [2] Mr 16:19; At 1:9-11 [3] Ef 1:20-21 [4] At 17:31

Domanda 29. In che modo siamo resi partecipi della redenzione acquistata da Cristo?
Risposta. Siamo resi partecipi della redenzione acquistata da Cristo mediante l'applicazione efficace di tale redenzione a noi[1], da parte del suo Spirito Santo[2].
[1] Gv 1:11-12 [2] Tt 3:5-6

Domanda 30. In che modo lo Spirito applica a noi la redenzione acquistata da Cristo?
Risposta. Lo Spirito applica la redenzione acquistata da Cristo producendo in noi la fede[1], unendoci in tal modo a Cristo mediante una chiamata efficace[2].
[1] Gv 6:37, 39; Ef 2:8; Fl 1:29; Gv 1:12-13; Gv 3:5 [2] 1 Co 1:9; Gv 6:44

Domanda 31. Cos'è la chiamata efficace?
Risposta. La chiamata efficace è l'opera dello Spirito di Dio[1] attraverso la quale, convincendoci del nostro peccato e della nostra miseria[2], illuminando le nostre menti nella conoscenza di Cristo[3] e rinnovando la nostra volontà[4], ci persuade e ci rende capaci di abbracciare Cristo Gesù che ci viene offerto gratuitamente nel Vangelo[5].
[1] 2 Ti 1:8-9 [2] Gv 16:8-11 [3] Mt 16:16-17; At 26:18 [4] Ez 36:26-27; Sl 110:3 [5] Gv 6:44-45; Fl 2:13; De 30:6; Mt 11:25-28

Domanda 32. Di quali benefici sono partecipi in questa vita coloro che sono chiamati efficacemente?
Risposta. Coloro che sono chiamati efficacemente sono partecipi in questa vita dei benefici della giustificazione[1], dell'adozione[2], della santificazione e di molti altri che li accompagnano o scaturiscono da questi[3].
[1] Ro 8:30 [2] Ef 1:5 [3] 1 Co 6:11; 1 Co 1:26, 30

Domanda 33. Cos'è la giustificazione?
Risposta. La giustificazione è un atto della grazia gratuita di Dio[1] mediante il quale egli perdona tutti i nostri peccati[2] e ci accetta come giusti al suo cospetto[3]; questo è possibile solo perché la giustizia di Cristo ci è imputata[4] essendo ricevuta per sola fede[5].
[1] Ro 3:24-25 [2] Ro 4:6-8 [3] 2 Co 5:19, 21 [4] Ro 5:17-19 [5] Ga 2:16; Fl 3:9

Domanda 34. Cos'è l'adozione?
Risposta. L'adozione è un atto della grazia gratuita di Diol mediante il quale siamo accolti nel numero dei figli di Dio e abbiamo diritto a tutti i privilegi di tale condizione2.
1 1 Gv 3:1 2 Gv 1:12; Ro 8:17

Domanda 35. Cos'è la santificazione?
Risposta. La santificazione è l'opera della grazia gratuita di Dio[1] mediante la quale siamo rinnovati, nel nostro intero essere, a immagine di Dio[2] e siamo resi sempre più capaci di morire al peccato e vivere per la giustizia[3].
[1] 2 Te 2:13 [2] Ef 4:23-24; Ro 6:4-6; Ga 5:24 [3] 1 Gv 5:4; Ro 8:1; Fl 1:6; 2:12-13

Domanda 36. Quali sono i benefici che in questa vita accompagnano o scaturiscono dalla giustificazione, dall'adozione e dalla santificazione?
Risposta. In questa vita, i benefici che accompagnano o scaturiscono dalla giustificazione, dall'adozione e dalla santificazione sono la certezza dell'amore di Dio, la pace della coscienza[1], la gioia nello Spirito Santo[2], la crescita nella grazia[3] e la perseveranza in essa fino alla fine[4].
[1] Ro 5:1-2, 5; [2] Ro 14:17; [3] Pr 4:18 [4] 1 P 1:5

Domanda 37. Quali benefici ricevono i credenti da Cristo alla loro morte?
Risposta. Le anime dei credenti alla loro morte sono rese perfette in santità[1], passano immediatamente alla gloria[2] e i loro corpi, che rimangono uniti a Cristo[3], riposano nella tomba[4] fino alla risurrezione[5].
[1] Eb 12:23 [2] 2 Co 5:1, 6, 8; Fl 1:23; Lu 23:43 [3] 1 Te 4:14 [4] Is 57:2 [5] Gb 19:26-27; 1 Te 4:16

Domanda 38. Quali benefici ricevono i credenti da Cristo nella risurrezione?
Risposta. Nella risurrezione, i credenti, essendo risuscitati in gloria[1], saranno apertamente riconosciuti e assolti nel giorno del giudizio[2] e resi perfettamente beati nel pieno godimento di Dio[3] per tutta l'eternità[4].
[1] Fl 3:21; 1 Co 15:42-43 [2] Mt 25:23; Mt 10:32 [3] 1 Gv 3:2; 1 Co 13:12 [4] 1 Te 4:17-18

Domanda 39. Qual è il dovere che Dio richiede all'uomo?
Risposta. Il dovere che Dio richiede all'uomo è obbedienza alla sua verità rivelata[1].
[1] Ec 12:13-14; Mi 6:8; 1 S 15:22

Domanda 40. Nel principio, cosa rivelò Dio all'uomo come regola della sua obbedienza?
Risposta. La regola che nel principio Dio rivelò all'uomo affinché obbedisse fu la legge morale[1].
[1] Ro 2:14-15

Domanda 41. Dove è contenuta in modo sommario la legge morale?
Risposta. La legge morale è sommariamente contenuta nei dieci comandamenti[1].
[1] De 10:4; Mt 19:17

Domanda 42. Qual è l'essenza dei dieci comandamenti?
Risposta. L'essenza dei dieci comandamenti è amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la forza e con tutta la mente, e il nostro prossimo come noi stessi[1].
[1] Mt 22:37-40

Domanda 43. Qual è la prefazione ai dieci comandamenti?
Risposta. La prefazione ai dieci comandamenti è la seguente: «Io sono il Signore, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù»[1].
[1] Es 20:2

Domanda 44. Cosa ci insegna la prefazione ai dieci comandamenti?
Risposta. La prefazione ai dieci comandamenti ci insegna che, poiché Dio è il Signore, il nostro Dio e il nostro Redentore, siamo vincolati a osservare tutti i suoi comandamenti[1].
[1] Sl 100:2-3; Gr 10:7; De 11:1; Lu 1:74-75

Domanda 45. Qual è il primo comandamento?
Risposta. Il primo comandamento è: «Non avere altri dèi oltre a me»[1].
[1] Es 20:3

Domanda 46. Cosa richiede il primo comandamento?
Risposta. Il primo comandamento richiede che riconosciamo e confessiamo che Dio è l'unico vero Dio, il nostro Dio[1] e di adorarlo e glorificarlo come si conviene[2].
[1] 1 Cr 29:8; De 26:17 [2] Mt 4:10; Sl 29:2

Domanda 47. Cosa proibisce il primo comandamento?
Risposta. Il primo comandamento proibisce che si neghi[1] che Dio è il vero Dio[2] e che non si adori e glorifichi Dio come il nostro Dio[3], attribuendo l'adorazione e la gloria che appartengono a lui solo a qualcun altro[4].
[1] Sl 14:1 [2] Ro 1:20-21 [3] Sl 81:10-11 [4] Ro 1:25-26

Domanda 48. Cosa ci viene insegnato in particolare mediante l'espressione «oltre a me»?
Risposta. L'espressione «oltre a me» ci insegna che Dio, il quale vede tutte le cose, considera se pecchiamo avendo un altro dio e che egli è oltremodo oltraggiato da tale peccato[1].
[1] Sl 44:20-21

Domanda 49. Qual è il secondo comandamento?
Risposta. Il secondo comandamento è: «Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti»[1].
[1] Es 20:4-6

Domanda 50. Cosa richiede il secondo comandamento?
Risposta. Il secondo comandamento richiede di accogliere, osservare[1], mantenere puro e integro tutto ciò che Dio ha stabilito nella sua Parola sull'adorazione e sugli ordinamenti religiosi[2].
[1] Gv 4:24; De 32:46; Mt 28:20; At 2:42 [2] De 12:13-14, 32; Mr 7:6-8

Domanda 51. Cosa proibisce il secondo comandamento?
Risposta. Il secondo comandamento proibisce che Dio sia adorato mediante immagini[1] o in qualsiasi altro modo che non sia stato stabilito nella sua Parola[2].
[1] De 4:15-19 [2] Le 10:1-2; De 12:29-32

Domanda 52. Quali sono le ragioni che spiegano il secondo comandamento?
Risposta. Le ragioni che spiegano il secondo comandamento sono la sovranità di Dio sulla nostra vita, la nostra appartenenza a lui[1] e il suo zelo per l'adorazione del suo nome[2].
[1] Sl 95:2-3, 6; Sl 100:2-3 [2] Es 34:13-14; Sl 106: 19, 21, 23

Domanda 53. Qual è il terzo comandamento?
Risposta. Il terzo comandamento è: «Non pronunciare il nome del Signore, Dio tuo, invano; perché il Signore non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano»[1].
[1] Es 20:7

Domanda 54. Cosa richiede il terzo comandamento?
Risposta. Il terzo comandamento richiede l'uso santo e riverente dei nomi, dei titoli[1], degli attributi[2], degli ordinamenti[3], della Parola[4] e delle opere[5] di Dio.
[1] Mt 6:9; Sl 29:2 [2] Ap 15:3-4 [3] Ml 3:11-14; Ec 5:1 [4] Sl 138:1-2 [5] Sl 105:1-5

Domanda 55. Cosa proibisce il terzo comandamento?
Risposta. Il terzo comandamento proibisce che si profani o abusi qualsiasi cosa mediante la quale Dio si è rivelato[1].
[1] Ml 1:6-7, 11-12; Ml 2:2; Ml 3:14

Domanda 56. Qual è la ragione che spiega il terzo comandamento?
Risposta. La ragione che spiega il terzo comandamento è che il Signore nostro Dio non permetterà a coloro che trasgrediscono questo comandamento di sottrarsi al suo giusto giudizio, nonostante costoro possano riuscire ad evitare la punizione inflitta dagli uomini[1].
[1] 1 S 2:12, 17, 22, 29; 1 S 3:13; De 28:58-59; Ml 2:2

Domanda 57. Qual è il quarto comandamento?
Risposta. Il quarto comandamento è: «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al Signore Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città; poiché in sei giorni il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il Signore ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato»[1].
[1] Es 20:8-11

Domanda 58. Cosa richiede il quarto comandamento?
Risposta. Il quarto comandamento richiede di consacrare a Dio i periodi di tempo che egli ha indicato nella sua Parola; più specificamente, un giorno intero su sette deve essere un sabato consacrato a Dio[1].
[1] Le 19:30; De 5:12-14

Domanda 59. Quale tra i sette giorni Dio ha stabilito come sabato?
Risposta. Dal principio del mondo fino alla risurrezione di Cristo, Dio ha stabilito il settimo giorno della settimana come sabato[1]; dalla risurrezione di Cristo fino alla fine del mondo, Dio ha stabilito il primo giorno della settimana come sabato, ossia il sabato cristiano[2].
[1] Ge 2:2-3 [2] 1 Co 16:1-2; At 20:7; Ap 1:10

Domanda 60. In che modo il sabato deve essere consacrato a Dio?
Risposta. Il sabato deve essere consacrato a Dio interamente mediante un santo riposo dagli impegni e dagli svaghi mondani[1], anche da quelli leciti negli altri giorni[2] e spendendo tutto il tempo adorando Dio pubblicamente e in privato[3], a eccezione del tempo che dobbiamo dedicare alle opere di necessità e misericordia[4].
[1] Le 23:3; Es 20:8, 10; Es 16:25-28 [2] Ne 13:15-22 [3] Lu 4:16; At 20:7; Sl 92:1-2; Is 66:23 [4] Mt 12:11-12

Domanda 61. Cosa proibisce il quarto comandamento?
Risposta. Il quarto comandamento proibisce l'omissione o la pratica superficiale dei doveri che ci sono richiesti[1], la profanazione del giorno del riposo mediante l'ozio o ciò che è peccaminoso[2], o con pensieri, parole e opere non necessari che riguardano gli impegni e gli svaghi mondani[3].
[1] Ez 22:26; Am 8:5-6; Ml 1:13 [2] Ez 23:38 [3] Gr 17:24-26; Is 58:13

Domanda 62. Quali sono le ragioni che spiegano il quarto comandamento?
Risposta. Le ragioni che spiegano il quarto comandamento sono le seguenti: Dio ci ha lasciato sei giorni della settimana affinché li dedicassimo ai nostri impegni[1] riservando a se stesso il settimo[2]; inoltre, abbiamo il suo esempio[3] e la sua benedizione del giorno del sabato[4].
[1] Es 20:9; Es 31:15-16 [2] Es 20:10a; Le 23:3 [3] Es 31:17 [4] Ge 2:3; Es 20:11

Domanda 63. Qual è il quinto comandamento?
Risposta. Il quinto comandamento è: «Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che il Signore, il tuo Dio, ti dà»[1].
[1] Es 20:12

Domanda 64. Cosa richiede il quinto comandamento?
Risposta. Il quinto comandamento richiede di onorare gli altri adempiendo i nostri doveri verso di loro, siano essi nostri superiori, inferiori o eguali[1].
[1] Ro 12:10; Ro 13:1; Ef 5:21-23; Ef 6:1-2, 5; Ef 6:9;1 P 2:13-14, 17

Domanda 65. Cosa proibisce il quinto comandamento?
Risposta. Il quinto comandamento proibisce di venir meno nell'onorare gli altri trascurando di adempiere i nostri doveri verso di loro, siano essi nostri superiori, inferiori o eguali[1].
[1] Ro 13:7-8; Mt 15:4-6; Ez 34:2-4

Domanda 66. Qual è la ragione che spiega il quinto comandamento?
Risposta. La ragione che spiega il quinto comandamento è la promessa di lunga vita e prosperità, il cui compimento è subordinato alla gloria di Dio e al vero bene di coloro che osservano questo comandamento[1].
[1] De 5:16; Ef 6:2-3

Domanda 67. Qual è il sesto comandamento?
Risposta. Il sesto comandamento è: «Non uccidere»[1].
[1] Es 20:13

Domanda 68. Cosa richiede il sesto comandamento?
Risposta. Il sesto comandamento richiede di impegnarsi con tutti i mezzi legittimi a preservare la nostra vita[1] e quella degli altri[2].
[1] Ef 5:28-29 [2] Sl 82:3-4; Gb 29:13; 1 Re 18:4

Domanda 69. Cosa proibisce il sesto comandamento?
Risposta. Il sesto comandamento proibisce il suicidio[1], l'omicidio[2] e tutto ciò che possa indurre a compierli[3].
[1] At 16:26-28 [2] Ge 9:6 [3] Le 19:17; Pr 24:11-12

Domanda 70. Qual è il settimo comandamento?
Risposta. Il settimo comandamento è: «Non commettere adulterio»[1].
[1] Es 20:14

Domanda 71. Cosa richiede il settimo comandamento?
Risposta. Il settimo comandamento richiede di preservare col cuore[1], con le parole[2] e col comportamento[3] la purezza sessuale nostra e degli altri[4].
[1] 2 Ti 2:22 [2] Ef 5:3-4 [3] 1 P 3:2 [4] 1 Te 4:3-5; 1 Co 7:2-5; Ef 5:11-12

Domanda 72. Cosa proibisce il settimo comandamento?
Risposta. Il settimo comandamento proibisce ogni impurità nei pensieri[1], nelle parole e nelle azioni[2].
[1] Mt 15:19; Mt 5:28 [2] Ef 5:3-4

Domanda 73. Qual è l'ottavo comandamento?
Risposta. L'ottavo comandamento è: «Non rubare»[1].
[1] Es 20:15

Domanda 74. Cosa richiede l'ottavo comandamento?
Risposta. L'ottavo comandamento richiede di agire legittimamente nel procurarsi e nel promuovere ricchezza e beni materiali per noi stessi e per gli altri[1].
[1] 1 Ti 5:8; Pr 27:23; At 20:33-35; Fl 2:4; Le 25:35; De 22:1-4; Es 23:4-5; Gb 29:11-17

Domanda 75. Cosa proibisce l'ottavo comandamento?
Risposta. L'ottavo comandamento proibisce ogni cosa che priva o potrebbe privare ingiustamente noi stessi o gli altri del proprio denaro e dei propri beni materiali[1].
[1] Pr 21:17; Pr 23:20-21; Pr 28:19; Ef 4:28

Domanda 76. Qual è il nono comandamento?
Risposta. Il nono comandamento è: «Non attestare il falso contro il tuo prossimo»[1].
[1] Es 20:16

Domanda 77. Cosa richiede il nono comandamento?
Risposta. Il nono comandamento richiede di attestare sempre la verità e di promuoverla nelle relazioni umane[1], come anche la buona reputazione nostra[2] e degli altri[3], specialmente quando siamo chiamati a testimoniare[4].

[1] Za 8:16 [2] 1 P 3:16 [3] 3 Gv 12 [4] Pr 14: 5, 25

Domanda 78. Cosa proibisce il nono comandamento?
Risposta. Il nono comandamento proibisce ogni cosa che nuoce alla verità[1] o danneggia la buona reputazione nostra[2] e degli altri[3].
[1] Ro 3:13 [2] Gb 27:5 [3] Le 19:16; Sl 15:1, 3

Domanda 79. Qual è il decimo comandamento?
Risposta. Il decimo comandamento è: «Non desiderare la casa del tuo prossimo; non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna del tuo prossimo»[1].
[1] Es 20:17

Domanda 80. Cosa ci richiede il decimo comandamento?
Risposta. Il decimo comandamento richiede di essere pienamente contenti della nostra condizione[1], mantenendo un atteggiamento giusto e benigno verso il nostro prossimo e tutto ciò che gli appartiene[2].
[1] Eb 13:5;1 Ti 6:6 [2] Gb 31:29-30; Ro 12:15;1 Ti 1:5;1 Co 13:4-7

Domanda 81. Cosa proibisce il decimo comandamento?
Risposta. Il decimo comandamento proibisce di essere scontenti di ciò che abbiamo[1], di invidiare o di essere dispiaciuti del bene altrui e di nutrire desideri peccaminosi per ciò che appartiene al nostro prossimo[2].
[1] 1 Re 21:4; Es 5:13; 1 Co 10:10 [2] Ga 5:26; Gm 3:14, 16; Cl 3:5

Domanda 82. Esiste un uomo capace di osservare i comandamenti di Dio in modo perfetto?
Risposta. Dopo la caduta, nessun uomo è in grado di osservare i comandamenti di Dio in modo perfetto in questa vita[1]; anzi, ogni giorno li trasgredisce col pensiero, con la parola e con le opere[2].
[1] Ec 7:20; 1 Gv 1:8, 10; Ga 5:17 [2] Ge 6:5; Ge 8:21; Ro 3:9-20; Gm 3:2-12

Domanda 83. Le trasgressioni sono tutte quante inique allo stesso modo?
Risposta. Agli occhi di Dio alcuni peccati sono, di per sé, più iniqui di altri, mentre altri lo sono a causa delle gravi conseguenze che comportano[1].
[1] Ez 8:6, 13, 15; Gv 19:11

Domanda 84. Cosa merita ogni peccato?
Risposta. Ogni peccato merita l'ira e la maledizione di Dio, in questa vita ed in quella a venire[1].
[1] Ef 5:6; Ga 3:10; La 3:39; Mt 25:41

Domanda 85. Cosa ci richiede Dio affinché possiamo sfuggire alla sua ira e maledizione verso di noi a causa del peccato?
Risposta. Per sfuggire all'ira e alla maledizione di Dio verso di a causa del peccato, Dio ci richiede la fede in Gesù Cristo, il ravvedimento che conduce alla vita, insieme all'uso diligente degli ausili esteriori attraverso i quali Cristo ci comunica i benefici della redenzione[1].
[1] At 20:21; Pr 2:1-5; Pr 8:33-36; Is 55:3

Domanda 86. Cos'è la fede in Gesù Cristo?
Risposta. La fede in Gesù Cristo è una grazia salvifica[1] mediante la quale riceviamo Cristo[2] e confidiamo solo in lui per ottenere salvezza[3], così come egli ci è offerto nel Vangelo[4].
[1] Ef 2:8-9 [2] Gv 1:12 [3] Fl 3:9; Ga 2:16 [4] Ro 10:14, 17

Domanda 87. Cos'è il ravvedimento che conduce alla vita?
Risposta. Il ravvedimento che conduce alla vita è una grazia salvifica[1] mediante la quale il peccatore, essendo veramente convinto del proprio peccato[2] e consapevole della misericordia di Dio in Cristo[3], abbandona il proprio peccato e si volge a Dio provando dolore e odio per esso[4], impegnandosi con piena determinazione a

una rinnovata ubbidienza[5].
[1] At 11:18 [2] At 2:37-38 [3] Gl 2:12-13 [4] Gr 31:18-19; Ez 36:31 [5] Sl 119:59

Domanda 88. Quali sono gli ausili esteriori e ordinari mediante i quali Cristo ci comunica i benefici della redenzione?
Risposta. Gli ausili esteriori e ordinari mediante i quali Cristo ci comunica i benefici della redenzione, sono i suoi ordinamenti, specialmente la Parola, i sacramenti e la preghiera[1], i quali sono resi efficaci per la salvezza degli eletti.
[1] Mt 28:19-20; At 2:41-42; 46-47

Domanda 89. In che modo la Parola è resa efficace per la salvezza?
Risposta. Lo Spirito di Dio rende la lettura[1] e specialmente la predicazione della Parola[2] uno strumento efficace, mediante il quale convince e converte i peccatori[3], edificandoli, santificandoli, consolandoli[4] e conducendoli a salvezza mediante la fede[5].
[1] Ne 8:8; 1 Ti 4:13, 16 [2] 1 Co 1:21; Ro 10:13-17 [3] Sl 19:7-8; 1 Co 14:24-25 [4] At 20:32; Ro 15:4; 1 Te 1:6 [5] 2 Ti 3:15-17

Domanda 90. In che modo la Parola deve essere letta ed ascoltata affinché sia efficace per la salvezza?
Risposta. Affinché la Parola sia efficace per la salvezza dobbiamo leggerla e ascoltarla con diligenza[1], preparazione[2] e preghiera[3]; dobbiamo riceverla con fede[4] e amore[5], riporla nel cuore[6] e metterla in pratica[7].
[1] Pr 8:34 [2] 1 P 2:1-2 [3] Sl 119:18 [4] Eb 4:2 [5] 2 Te 2:10 [6] Sl 119:11 [7] Lu 8:15; Gm 1:25

Domanda 91. In che modo i sacramenti diventano strumenti salvifici efficaci?
Risposta. I sacramenti diventano strumenti salvifici efficaci non per qualche virtù intrinseca in essi o in chi li amministra[1], ma solo per la benedizione di Cristo e l'opera del suo Spirito in coloro che li ricevono per fede[2].
[1] 1 Co 3:6-7 [2] 1 P 3:21

Domanda 92. Cos'è un sacramento?
Risposta. Un sacramento è un ordinamento sacro istituito da Gesù Cristo nel quale, mediante segni visibili, Cristo e i benefici del nuovo patto sono rappresentati, suggellati e applicati ai credenti[1].
[1] Ge 17:7, 10; Es 12; 1 Co 11:23-26

Domanda 93. Quali sono i sacramenti del Nuovo Testamento?
Risposta. I sacramenti del Nuovo Testamento sono il Battesimo[1] e la Cena del Signore[2].
[1] Mt 28:19 [2] Mt 26:26-28

Domanda 94. Cos'è il Battesimo?
Risposta. Il Battesimo è un sacramento nel quale il lavacro con acqua nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo rappresenta e suggella il nostro innesto in Cristo[1], la partecipazione ai benefici del patto di grazia e il nostro impegno a essere del Signore[2].
[1] Mt 28:19 [2] Ro 6:3-4; Ga 3:26-27

Domanda 95. A chi deve essere amministrato il Battesimo?
Risposta. Il Battesimo non deve essere amministrato a coloro che sono al di fuori della chiesa visibile finché costoro non professino fede in Cristo e obbedienza a lui[1]; tuttavia, i figli di coloro che sono membri della chiesa visibile vanno battezzati[2].
[1] At 8:36–37; At 2:38–39 [2] Ge 17:10; Cl 2:11-12; 1 Co 7:14

Domanda 96. Cos'è la Cena del Signore?
Risposta. La Cena del Signore è un sacramento nel quale, mediante la distribuzione e la ricezione del pane e del vino, è annunciata la morte di Cristo[1], secondo quanto egli ha stabilito; coloro che partecipano degnamente alla Cena sono resi partecipi del corpo e del sangue di Cristo con tutti i suoi benefici, non fisicamente e carnalmente bensì mediante la fede, per il loro nutrimento spirituale e la loro crescita nella grazia[2].
[1] 1 Co 11:23-26; [2] 1 Co 10:16

Domanda 97. Cos'è richiesto per partecipare degnamente alla Cena del Signore?
Risposta. A coloro che desiderano partecipare degnamente alla Cena del Signore è richiesto che esaminino se stessi quanto alla capacità di riconoscere e discernere il corpo del Signore[1], alla loro fede per nutrirsi di lui[2], al loro ravvedimento[3], amore[4] e rinnovata obbedienza[5] per evitare che, partecipando indegnamente, essi mangino e bevano un giudizio contro se stessi[6].
[1] 1 Co 11:28-29 [2] 2 Co 13:5 [3] 1 Co 11:31 [4] 1 Co 11:16-17 [5] 1 Co 5:7-8 [6] 1 Co 11:28-29

Domanda 98. Cos'è la preghiera?
Risposta. La preghiera consiste nell'offerta dei nostri desideri a Dio[1] per cose che sono secondo la sua volontà[2], nel nome di Cristo[3], accompagnata dalla confessione dei nostri peccati[4] e dal grato riconoscimento delle sue compassioni[5].
[1] Sl 62:8 [2] 1 Gv 5:14 [3] Gv 16:23 [4] Sl 32:5-6; Da 9:4 [5] Fl 4:6

Domanda 99. Quale guida Dio ci ha dato per educarci alla preghiera?
Risposta. Tutta la Parola di Dio è utile per educarci alla preghiera[1], ma la guida speciale che ci dirige è quel modello di preghiera che Cristo insegnò ai suoi discepoli e che è comunemente detta "Padre nostro"[2].
[1] 1 Gv 5:14 [2] Mt 6:9-13; Lu 11:2-4

Domanda 100. Cosa ci insegna la prefazione del Padre nostro?
Risposta. La prefazione del Padre nostro, «Padre nostro che sei nei cieli»[1], ci insegna ad avvicinarci a Dio con santa riverenza e fiducia, come fanno dei bambini con un padre pronto ad aiutarli e in grado di farlo[2], e anche a pregare con altri e per gli altri[3].
[1] Mt 6:9b [2] Is 64:9; Lu 11:13; Ro 8:15 [3] 1 Ti 2:1-2; Ef 6:1-18

Domanda 101. Per cosa preghiamo nella prima richiesta?
Risposta. Nella prima richiesta, «Sia santificato il tuo nome»[1], preghiamo che Dio conceda a noi e ad altri di glorificarlo in tutto ciò per cui si è fatto conoscere[2], e anche che disponga ogni cosa per la sua gloria[3].
[1] Mt 6:9c [2] Sl 67:1-3 [3] Ro 11:36

Domanda 102. Per cosa preghiamo nella seconda richiesta?
Risposta. Nella seconda richiesta, «Venga il tuo regno»[1], preghiamo che il regno di Satana sia distrutto[2], che il regno della grazia progredisca[3], che noi e altri possiamo esservi introdotti[4] e in esso custoditi[5], e anche che la venuta del regno di gloria sia affrettata[6].
[1] Mt 6:10 [2] Sl 68:1 [3] Sl 51:18; Ap 12:10-11 [4] 2 Te 3:1; Ro 10:1 [5] Cl 1:9-13 [6] Ap 22:20

Domanda 103. Per cosa preghiamo nella terza richiesta?
Risposta. Nella terza richiesta, «Sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo»[1], preghiamo che Dio, per la sua grazia, ci renda capaci e desiderosi di conoscere[2] la sua volontà, di obbedire[3] e sottometterci ad essa in tutte le cose[4], come fanno gli angeli in cielo[5].
[1] Mt 6:10b [2] Sl 119:34 [3] Sl 119:35-36 [4] Gb 1:21 [5] Sl 103:20-21

Domanda 104. Per cosa preghiamo nella quarta richiesta?
Risposta. Nella quarta richiesta, «Dacci oggi il nostro pane quotidiano»[1], preghiamo che per la gratuita generosità di Dio possiamo ricevere una porzione adeguata dei beni di questa vita, godendo tramite essi la sua benedizione[2].
[1] Mt 6:11; [2] Pr 30:8-9; 1 Ti 4:4-5; Sl 90:17

Domanda 105. Per cosa preghiamo nella quinta richiesta?
Risposta. Nella quinta richiesta, «Rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori»[1], preghiamo che Dio, per amore di Cristo, ci perdoni gratuitamente di tutti i nostri peccati[2], cosa che siamo incoraggiati a chiedere prontamente perché, per la sua grazia, siamo stati resi capaci di perdonare gli altri di cuore[3].
[1] Mt 6:12; [2] Sl 51:1-2, 7, 9; Da 9:17-19 [3] Lu 11:4a; Mt 18:35

Domanda 106. Per cosa preghiamo nella sesta richiesta?
Risposta. Nella sesta richiesta, «Non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno»[1], preghiamo che Dio ci preservi dall'essere tentati a peccare[2], oppure che siamo sostenuti e liberati quando siamo tentati[3].
[1] Mt 6:13 [2] Mt 26:41; Sl 19:13 [3] Sl 51:10, 12

Domanda 107. Cosa ci insegna la conclusione del "Padre nostro"?
Risposta. La conclusione del "Padre nostro", «Perché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria in eterno, amen»[1], ci insegna che, nel pregare, dobbiamo trarre il nostro incoraggiamento da Dio soltanto[2], lodandolo, attribuendo a lui il regno, la potenza e la gloria[3], e anche che a testimonianza del nostro desiderio e della certezza di essere ascoltati dobbiamo pronunciare l'amen[4].
[1] Mt 6:13b [2] Da 9:4, 7-9, 16-19 [3] 1 Cr 29:10-13; Ap 4:11 [4] 1 Co 14:16; Ap 22:20